BENEDETTO XVI LASCIA IL PONTIFICATO COME CELESTINO V PAPA DEL GRAN RIFIUTO

11 Febbraio 2013



L'AQUILA – Il Papa Benedetto XVI lascerà il pontificato il prossimo 28 febbraio, dopo quasi otto anni dalla nomina a successo di San Pietro e di Giovanni Paolo II.

Joseph Ratzinger, 86 anni ad aprile, lo ha annunciato personalmente, in latino, durante il concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto.

Il Papa ha spiegato di sentire il peso dell'incarico di pontefice, di aver a lungo meditato su questa decisione e di averla presa per il bene della Chiesa. La ingravescentem aetatem, cioé l'età avanzata, è tra i motivi addotti per le sue dimissioni.

La decisione, annunciata in latino davanti al collegio cardinalizio e alla Casa Pontificia riunite per un concistoro di canonizzazione, è stata accolta nel più profondo silenzio e con smarrimento.

Il Pontefice era stato all'Aquila il 28 aprile 2009, 22 giorni dopo il sisma del 6, visitando la Basilica di Santa Maria di Collemaggio e lasciando il suo pallio sulla teca con le reliquie di Celestino V. Un gesto premonitore, secondo don Nunzio Spinelli, rettore della Basilica.

Nel 2010 una seconda visita in Abruzzo, con una mezza giornata trascorsa a Sulmona (L'Aquila).

LE DIMISSIONI
La notizia è stata lanciata in tutto il mondo per prima dall'agenzia *Ansa* con un lancio delle 11.46, diffuso ascoltando direttamente le parole lette in latino dal Santo Padre.

Nell'annunciare in latino la sua decisione di dimettersi, il Papa aveva una voce solenne ma serena, e il volto un po' stanco.

"Ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005", ha detto.

"Carissimi Fratelli – ha aggiunto – vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti".

La "ingravescentem aetatem" cioè l'età avanzata. Questo tra i motivi addotti da Benedetto XVI per le sue dimissioni.

La 'sede vacante' dopo le dimissioni scatta dalle ore 20 del 28 febbraio. Lo ha detto il Papa annunciando ai cardinali la decisione.

Dovrà quindi essere convocato un conclave per l'elezione del nuovo Papa, al quale il dimissionario non parteciperà.

Se un Papa si rende conto che non è più in grado “fisicamente, psicologicamente e spiritualmente, di assolvere ai doveri del suo ufficio, allora ha il diritto e, in alcune circostanze, anche l’obbligo, di dimettersi”.

Benedetto XVI parlò con chiarezza dell’ipotesi-dimissioni, nel caso di sopravvenuta inabilità fisica o psichica, nel libro-intervista del 2010 *Luce del mondo* del giornalista tedesco Peter Seewald.

Nello stesso libro aveva aggiunto che non ci si dimette in un momento di pericolo, solo in un momento di serenità o “quando semplicemente non ce la si fa più”. Lo ha detto padre Federico Lombardi, portavoce vaticano.

Sconcerto e incredulità tra i romani e i tanti turisti a piazza San Pietro alla notizia delle dimissioni annunciate di Benedetto XVI.

“Ma è vero? E poi perché? Sta male?”, queste le domande che si rincorrono nella piazza alla notizia che coglie tutti di sorpresa.

LE PAROLE INTEGRALI DI BENEDETTO XVI

“Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa”.

Cosi comincia il testo dell’annuncio delle dimissioni di Papa Benedetto XVI.

“Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio – prosegue il documento – sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l’età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando”.

“Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell’animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato”, spiega.

“Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto – prosegue – con piena libertà dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l’elezione del nuovo Sommo Pontefice”.

“Carissimi Fratelli – conclude il Papa – vi ringrazio di vero cuore per tutto l’amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell’eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio”.

GIA’ COMINCIATO IL TOTO-SUCCESSORE

Bookmaker inglesi già a lavoro su chi potrà essere il successore del dimissionario Papa Benedetto XVI che oggi ha annunciato che lascerà il suo incarico il prossimo 28 febbraio.

Sulle lavagne dei bookmaker d’oltremanica la lotta su quale sarà il Paese di provenienza del nuovo Pontefice è tra Italia e Africa, date rispettivamente a 2,75 e 3,00 dai quotisti dell’agenzia Paddy Power.

Testa a testa confermato anche nei nomi: prima scelta quotata a 2,90 il cardinale nigeriano Francis Arinze, seguito a 3,25 dal ghanese Peter Turkson e dal cardinale canadese Marc Ouellet (6,00). Tra gli italiani il primo è l’arcivescovo Angelo Scola (8,00), seguito dal cardinale Bertone a 13,00.

Quale il nome del prossimo Pontifex? Pietro in pole position quotato a 5,00, segue Pio a 6,00, Giovanni Paolo e Giovanni sono a 7,00, Benedetto, invece è a 9,00.

LE REAZIONI IN ABRUZZO

MOLINARI: ”EMOZIONE E INCREDULITA’, MA NON SI COMMENTANO”

“La Chiesa intera ha appreso con profonda emozione e un’iniziale incredulità la notizia che, oggi, festa della Beata Vergine Maria di Lourdes, lo stesso Santo Padre Papa Benedetto XVI ha voluto dare durante il Concistoro. Le parole del Papa non hanno bisogno di nessun commento”.

Lo afferma in una nota l’arcivescovo metropolita dell’Aquila, monsignor Giuseppe Molinari.

“Ammiriamo ancora una volta la lucidità, il coraggio, l’umiltà e l’atteggiamento estremamente evangelico del Successore di Pietro che si lascia guidare solo dalla voce dello Spirito e dalla ricerca autentica del supremo bene della Chiesa”, scrive.

“Preghiamo per il Santo Padre Benedetto XVI – aggiunge Molinari – perché soprattutto in questo momento il Signore gli faccia sperimentare tutta la sua vicinanza e il suo amore”.

“E come ci esorta lo stesso Santo Padre, ‘affidiamo la Santa Chiesa alla cura del Suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua Santa Madre Maria, perché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell’eleggere il nuovo Sommo Pontefice’”, conclude.

D’ERCOLE: ”SIAMO INCREDULI, ORA PREGARE IN SILENZIO”

“Non so se l’accostamento con Celestino V ci può stare, certamente sono i due papi le cui dimissioni hanno fatto più notizia nella storia e nell’opinione pubblica che, credo, sia senza parole”.

Lo afferma monsignor Giovanni D’Ercole, vescovo ausiliare dell’Aquila, aggiungendo di pregare “Papa Celestino V perché aiuti la Chiesa in una situazione come questa che cade in un momento già molto delicato a livello planetario”.

Commentando la notizia delle dimissioni di papa Benedetto XVI e dell’accostamento con Celestino V, per alcuni noto come il papa del Gran Rifiuto, le cui spoglie sono custodite nella basilica di Collemaggio all’Aquila, D’Ercole ha detto ancora: “Noi non sappiamo nulla di preciso per ora – continua – in questo momento preghiamo, le motivazioni le ha date lui, rimaniamo in silenzio, da una parte colpiti da questo gesto, dall’altra increduli”.

“Nessuno se l’aspettava, l’unico atteggiamento ora e’ pregare in silenzio”, conclude.

FORTE: ”AMORE, DEVOZIONE E AMMIRAZIONE”

“Davanti a questa trasparentissima prova di amore a Cristo e alla Chiesa, non possiamo che esprimere al Papa Benedetto tutto il nostro amore, la devozione più profonda, l’ammirazione sincera e la gratitudine per il servizio reso con tanta generosità e ricchezza di luce per il popolo di Dio e il mondo intero in questi otto anni. Sappiamo che il divino Pastore guiderà la Sua Chiesa e le darà gli aiuti necessari”.

Lo afferma l’arcivescovo di Chieti-Vasto, monsignor Bruno Forte, commentando la notizia delle dimissioni del pontefice.

“Papa Benedetto XVI pregherà per tutti noi e noi tutti lo porteremo fedelmente nella preghiera e nel cuore, invocando sin da ora lo Spirito Santo su chi sarà chiamato ad eleggere il nuovo Pontefice e su chi dovrà assumere il peso delle chiavi di Pietro”, conclude.

RETTORE COLLEMAGGIO: ”A L’AQUILA GESTO PREMONITORE”

“Ha fatto il gran rifiuto come Celestino V, sono gesti differenti in anni molto differenti però hanno entrambi un significato comune, sono messaggi universali, straordinari, rinunciare per il bene supremo, in questo caso della Chiesa”.

Così don Nunzio Spinelli, rettore della Basilica di Collemaggio, dove sono custodite le spoglie di Celestino V, il papa del Gran Rifiuto.

“Il gesto lo aveva fatto presagire quando venne all’Aquila dopo il terremoto. Lascio’ il palio che aveva indossato a Celestino V’, dice Spinelli”.

CIALENTE: ”UN FATTO STORICO, QUASI UNICO”

“È un fatto storico più unico che raro”.

È questa la prima reazione del sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, al telefono con *AbruzzoWeb*, dopo la notizia choc delle dimissioni di Benedetto XVI.

“Da un lato mi fa pesare alla grande solitudine che ha vissuto il Papa negli ultimi tempi, solitudine che l’ha portato, appunto, a lasciare il pontificato”.

“Penso anche alla gravissima crisi che sta vivendo in questi anni la Chiesa, non riesce a sintonizzarsi con i tempi di oggi – continua il sindaco – Servono altre forze che la Chiesa ha difficolta a trovare in un mondo relativista e secolarizzato come quella in cui ci troviamo”.

“Ora servirebbe un altro Papa Giovanni XXIII che lanci un nuovo Concilio ecumenico come quello Vaticano II”, conclude. (*s.cia.)*

LE REAZIONI INTERNAZIONALI
“Il governo tedesco reagisce con emozione e turbamento”. Lo ha detto il portavoce del governo tedesco commentando le dimissioni del Papa.

La decisione di Papa Benedetto XVI di presentare le sue dimissioni è “altamente rispettabile”: lo ha detto il presidente francese, Francois Hollande.

“Un fulmine a ciel sereno”. Con queste parole il decano del collegio cardinalizio, cardinal Angelo Sodano, ha commentato la decisione di Benedetto XVI di lasciare il pontificato.

“Il Papa ci ha preso un po’ di sopresa”. Lo ha ammesso il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, aprendo una conferenza stampa.

“È una notizia che emoziona”: lo ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel commentando le dimissioni di papa Benedetto XVI, una scelta che, ha sottolineato, suscita “il mio piu’ grande rispetto”.

“Mio fratello si augura piú tranquillità nella vecchiaia”: lo ha affermato Georg Ratzinger, il fratello di papa Benedetto XVI, citato dal sito del quotidiano Die Welt, dicendosi da mesi al corrente dei piani di dimissioni annunciati stamani dal pontefice.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli